

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Il Serraglio di Osmano - Don Mus.Ms. 485a-e

Gazzaniga, Giuseppe

[S.l.], 1780 (1780c)

Scena 2

urn:nbn:de:bsz:31-78384

Scena II. *Dima.*

Dima Alij Quanto son più felici a qualche intesi le femi- ne Eu-
 ropee nei lor Paesi noi siamo qui meschine, come tante galline, che sog-
 gette a un sol gallo, avvien che poi ci dobbiamo beccar sempre frà noi

Alij *Dima, Dima,* trionfa un altra volta sul cor d' Osman, Rosana e
 già da lei placata nel Sera-ghio il fratello ha richiamato. *Dima.* *Ch'ha richiamato.*

Alti.
 e forse in cambio una di noi avra per sua sorella, gran disgrazia per

Dima
 voi si forte quella disgrazia aspetta un poco Sappi giacche non v'e

Alti.
 Donna che senta, che se toccasse a me sarei contenta oh via

Dima. *Alti.*
 mi fate nausea per qualragion ! per che piacer mostrate d'andar in

mano a un franco, e non sapete voi chei franchi mangiano carne di

Dima.

porco oh sciocco mangiaßero pur, anche, e Gatti, e Cani, mi piaccio no assai

parte. Ali
più de' Musulmanni! oh! Schifosa, Schifosa e chi hà sentito mai

più brutta cosa! oh se non si tenessero - come si tengon queste nostre

femine han talon dei capricci così fatti che fariano all amore

anche coi gatti

Segue L' Aria D' Ali.